Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione
Struttura: DG-PIC
REGISTRO UFFICIALE
Prot. n. **0074925 - 06/05/2013** - USCITA

Ministero dello Sviluppo Economico

PROTOCOLLO DI INTESA

PER LA RIORGANIZZAZIONE SOCIETARIA
E LE NUOVE PROSPETTIVE PRODUTTIVE ED OCCUPAZIONALI
DELLA "MARSICA INNOVATION & TECHNOLOGY srl" DI AVEZZANO.

Il giorno 6 maggio 2013, al Ministero dello Sviluppo Economico, a conclusione di un incontro presieduto dal Sottosegretario Prof. Claudio De Vincenti, dopo ampia discussione, è stato sottoscritto da:

- Ministero dello Sviluppo Economico
- Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali
- Regione Abruzzo
- Provincia di L'Aquila
- Comune di Avezzano
- L Foundry Europe
- Marsica Innovation & Technology
- Confindustria de l'Aquila
- Cgil nazionale e territoriale
- Cisl nazionale e territoriale
- Uil nazionale e territoriale
- Fim Cisl nazionale e territoriale
- Fiom Cgil nazionale e territoriale
- Uilm Uil nazionale e territoriale
- Fismic nazionale e territoriale
- FAILMS territoriale
- Rappresentanza Sindacale Unitaria

il seguente documento.

PREMESSE

1. La "Micron inc" (d'ora in avanti solo Micron, anche per quanto concerne la sola unità di Avezzano) ha comunicato in data 16 Novembre 2012 di aver avviato un processo di riorganizzazione delle proprie attività che, tra

l'altro, prevede il distacco delle produzioni e dello sviluppo svolti nella foundry di Avezzano (in particolare i Sensori di Immagine) che attualmente occupa 1.621 lavoratori, mentre vengono confermati lo sviluppo di nuovi prodotti e le attività di R&D svolti negli altri siti italiani. Nello stesso tempo Micron ha comunicato di aver avviato su più direzioni la ricerca di potenziali compratori al fine di garantire la continuità produttiva della foundry di Avezzano.

2. Le Organizzazioni Sindacali hanno immediatamente manifestato la propria contrarietà alla decisione di Micron ed hanno chiesto in data 20 novembre 2012 la attivazione di un tavolo di confronto presso il Ministero dello Sviluppo Economico poiché quanto si andava prefigurando rappresentava un oggettivo impoverimento della struttura industriale in un settore ad elevato contenuto tecnologico.

3. Il Governo italiano, in accordo con la Regione Abruzzo e le istituzioni territoriali interessate, ha accolto la richiesta ed ha chiesto a tutte le parti di rendersi disponibili ad un confronto finalizzato alla ricerca della soluzione che meglio avrebbe salvaguardato un patrimonio industriale strategico per il Paese e fondamentale per la economia di un ampio territorio.

4. Il tavolo di confronto per la Micron si è riunito in più occasioni a partire dal novembre 2012. Nel corso degli incontri, il management di Micron (rappresentato dal DG della Società che possiede la unità di Avezzano) ha illustrato gli esiti della ricerca di investitori sia finanziari che industriali potenzialmente interessati alla foundry di Avezzano. In particolare è stata evidenziata la dinamica di concentrazione presente nel settore a livello internazionale e la difficoltà ad individuare grandi player interessati ad investire in Europa. Il quadro di questa situazione, anche per quanto riguarda lo specifico nazionale, è stato oggetto anche di specifiche riunioni a diversi livelli di coinvolgimento con le Associazioni delle imprese di settore, oltre che con le singole maggiori imprese.

5. Micron, a conclusione della propria ricognizione, ha illustrato nel corso di più incontri, a partire dal dicembre 2012, due possibili soluzioni:

- **la cessione della proprietà alla Società di diritto tedesco "LFoundry" che già possiede una foundry in Francia di capacità**

produttiva inferiore ad Avezzano. Una quota azionaria di netta minoranza potrebbe essere in questo caso fornita al management italiano;

- **la cessione della Società ad una nuova compagine nella quale il management italiano (in questo caso capeggiato dall'attuale DG di Avezzano) acquisirebbe la maggioranza assoluta delle azioni (MBO Management By Out), mentre "LFoundry" avrebbe una significativa quota di minoranza. Il management italiano avrebbe inoltre un ruolo di guida nella gestione dell'azienda e una presenza importante nel Gruppo che si verrebbe a costituire con "LFoundry".**

In entrambe le soluzioni Micron, attraverso la Società APTINA, che detiene la progettazione e commercializzazione dei sensori, garantisce l'acquisto di volumi produttivi sulla base di una pianificazione temporale che consente un utilizzo significativo, seppur in diminuzione, della capacità produttiva.
Nella soluzione b) è inoltre previsto il trasferimento ad Avezzano delle attività di CFA e Probe, che consentono un primo recupero di utilizzo della capacità produttiva ed una maggiore qualificazione dell'offerta.

6. Le organizzazioni sindacali hanno più volte manifestato al governo la preoccupazione (sostanzialmente condivisa da tutte le istituzioni) per soluzioni societarie deboli e comunque non in grado di fornire adeguate prospettive finanziarie indispensabili per lo sviluppo di prodotti e l'ammodernamento dei processi nel settore della microelettronica.

7. In data 25 febbraio 2013 Micron ha comunicato di aver raggiunto una intesa con "LFoundry" per la cessione dell'intero capitale della propria Società di Avezzano. "LFoundry" e Micron hanno, tuttavia, previsto la possibilità di cedere ad una nuova società da costituire qualora, prima del closing previsto entro il mese di maggio 2013, il management italiano fosse nella possibilità di aderire a quanto previsto al precedente punto 5. lettera b).

8. Il management italiano, nella prospettiva di attivare il MBO per acquisire lo stabilimento di Avezzano, ha avviato un confronto con il MiSE finalizzato alla verifica della possibilità di completare l'iter avviato da Micron per l'ottenimento di un importante supporto finanziario agli investimenti in ricerca e sviluppo già attuati (progetto denominato "MIT_RnD", con protocollo ministeriale n. C01/0887/X19).

Il progetto di investimento è relativo a:

- programma di sviluppo prodotti inerenti memorie non volatili, portato avanti e completato dai *design center* di Avezzano (AQ) e Padova, oggi proprietà di Micron Semiconductor Italia
- programma di sviluppo di tecnologia inerente Sensori di Immagine, portato avanti e completato da Micron Technology Italia, oggi Marsica Innovation & Technology

In data 29 gennaio 2013 Micron Semiconductor Italia ha comunicato al MiSE l'intenzione di rinunciare all'incentivo previsto per lo svolgimento del programma relativo alle memorie non volatili, riducendo così l'ammontare totale del progetto, quindi agevolando il finanziamento della quota parte relativa al progetto dei sensori di immagine.

Il management dello stabilimento di Avezzano, in accordo con Micron, ha avviato il confronto per mantenere l'incentivo previsto per il programma relativo ai sensori di immagine a beneficio della oggi Marsica Innovation & Technology.

Il confronto ha dato esito positivo e la nuova compagine a maggioranza italiana potrà beneficiare del finanziamento non più altrimenti erogabile per la decisione di Micron di cedere la Società di Avezzano.

Il MISE completerà l'iter procedurale di concessione del finanziamento entro il mese di giugno 2013, previa delibera della C.D.P., ed erogherà, sulla base dell'accordo bancario, la prima quota dello stesso entro il mese di ottobre, previa rendicontazione della spesa da parte dell'Impresa.

9. Sulla base di quanto più sopra illustrato, in data odierna è stata comunicata alle organizzazioni sindacali ed alle istituzioni tutte riunite in Roma presso il MiSE, la irrevocabile decisione del management di Avezzano di procedere al MBO finalizzato alla realizzazione di quanto previsto al precedente punto 5. lettera b). A tal proposito è stato comunicato che si è costituita la Società fra manager denominata "Marsica Innovation" che costituisce il veicolo per la acquisizione della quota parte di azioni di "Marsica Innovation & Technology srl" oggi interamente posseduta da LFoundry, grazie alla finalizzazione della cessione di quote da Micron a LFoundry conclusasi il 3 maggio 2013.

10. La attuazione del nuovo progetto di consolidamento e rilancio della Micron di Avezzano, sulla base dei nuovi assetti proprietari e del nuovo piano industriale e finanziario, avrà inizio a partire dal mese di maggio 2013.

11. In considerazione del fatto che:
   a) come menzionato nei precedenti punti 7 e 9, LFoundry ha firmato l'accordo con Micron per l'acquisto dello stabilimento marsicano, assumendo quindi un equivalente grado di impegno nei confronti di Micron a quello che si assumerà Marsica Innovation e,
   b) i dirigenti dell'attuale Marsica Innovation & Technology assumono anche un ruolo corporate in LFoundry sin dal primo giorno;

LFoundry e il management locale hanno concordato che le quote societarie dell'attuale Marsica Innovation & Technology srl saranno equamente ripartite (50-50) tra i due soci, fermo restando che "Marsica Innovation" indica il Presidente e l'Amministratore Delegato di "Marsica Innovation & Technology" e che il voto in C.D.A. del Presidente è prevalente. Ciò da una parte preserva comunque la stessa capacità del management Italiano di controllare il futuro dello stabilimento che la precedente ipotesi maggioritaria avrebbe comportato, e dall'altra individua l'unica strada perseguibile per la crescita dello stabilimento e cioè la crescita futura della compagnia come un corpo unico. Tale assetto societario sarà completato entro il mese di maggio 2013.

TUTTO CIO' PREMESSO

è stato condiviso e sottoscritto quanto segue:

Articolo 1. <u>Premesse</u>

- Le premesse costituiscono parte integrante e non scindibile di questo Protocollo.

Articolo 2. <u>Il nuovo assetto societario</u>

- Tutte le parti che sottoscrivono il Protocollo, alla luce delle informazioni acquisite nel corso degli incontri presso il MiSE e presso le sedi aziendali, prendono atto del nuovo assetto societario, che prevede:
  a) Il 50% delle azioni dell'attuale Marsica Innovation & Technology s.r.l in capo alla Società "Marsica Innovation" costituita da managers operanti presso la foundry di Avezzano.

b) Una governance che assegna ruoli fondamentali nelle scelte strategiche del gruppo Lfoundry al management espresso dall'attuale Micron di Avezzano.

- La presenza di "LFoundry" con una quota paritetica (in un contesto di governance come appresso definita) può favorire una migliore penetrazione verso i mercati europei ed una diversificazione produttiva che in prospettiva mitiga il calo previsto dal contratto di fornitura di Aptina.
- Il management impegnato nel MBO ha formalmente comunicato di essere impegnato a mantenere l'assetto societario annunciato per tutto il periodo necessario a consolidare lo stabilimento marsicano nella nuova compagine.
- Il Governo ha comunicato che la erogazione del finanziamento agevolato è condizionata, fra altri vincoli, anche al costante mantenimento dell'assetto societario e della governance come più sopra definita. Ogni loro cambiamento dovrà essere preventivamente comunicato all'ente finanziario erogatore e dallo stesso condiviso, a pena la sospensione e/o annullamento del finanziamento.
- L'assetto complessivo di cui farà parte la unità di Avezzano, prevede ruoli centrali del management italiano il quale condividerà con "LFoundry" la responsabilità della holding operativa che presiede all'insieme delle attività in Italia e negli altri Paesi europei.

Articolo 3. <u>Il piano industriale e finanziario</u>

- Le linee fondamentali del piano finanziario ed industriale sono state illustrate sia nella Sede aziendale, sia in più incontri presso il MiSE. A tal proposito, ulteriori approfondimenti saranno effettuati a livello aziendale.
- L'equilibrio finanziario di medio periodo è assicurato sia dalle disponibilità generate dal Contratto sottoscritto con il Governo, sia dalla tempistica e dalle modalità di restituzione del prestito effettuato da Micron.
- Nel periodo medio-lungo la sostenibilità finanziaria dovrà essere ottenuta con la generazione di cassa e quindi fondamentale dovrà essere la definizione concordata di principi di produttività ed efficienza.

- I volumi produttivi sono previsti, dopo una iniziale fase decrescente, in costante crescita. L'obiettivo, di cui oggi non è possibile prevedere la tempistica di conseguimento, è il ritorno tendenziale all'utilizzo della capacità produttiva dello stabilimento.
- La crescita dei volumi produttivi è strettamente legata alla capacita di diversificazione di prodotti e clienti. Il Piano industriale prevede, a tal proposito, investimenti e azioni adeguati di marketing per il raggiungimento di questi obiettivi.
- L'Azienda si impegna a dare evidenza alle Istituzioni Regionali e Locali, delle misure di tutela ambientale che verranno comunque predisposte e messe in atto.

Articolo 4. Riorganizzazione produttiva e assetto occupazionale

- La riorganizzazione produttiva indicata nel Piano Industriale ed i conseguenti investimenti, quantificati in circa 45 mln di Euro nel periodo 2013/2017, sono funzionali al raggiungimento di due risultati fondamentali:
  a) l'adeguamento alle esigenze di flessibilità imposte dal mercato ed il conseguente riposizionamento delle capacità di offerta della unità di Avezzano
  b) la migliore tutela della occupazione sia nella sua dimensione quantitativa, sia in quella più strettamente professionale, che nel contesto riveste una grandissima importanza.
- Gli aspetti occupazionali, che nel Piano industriale e finanziario hanno un rilievo fondamentale, saranno affrontati direttamente dalle Parti avendo come riferimento (laddove si presentino problemi di contrazione e/o modificazione della capacità produttiva) l'utilizzo di ammortizzatori sociali conservativi e solidali unitamente a uscite volontarie e incentivate, con particolare riferimento ai processi di outplacement sostenuti anche dalle Istituzioni regionali e locali. In questo quadro sarà determinante anche il concorso delle istituzioni nazionali e locali anche per quanto concerne gli aspetti di formazione e riqualificazione professionali.
- L'esito del confronto ed il conseguente accordo saranno oggetto di una verifica conclusiva in un apposito incontro da tenersi presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con la presenza anche di rappresentanti del MiSE.

Articolo 5. Gli impegni delle Istituzioni

- L'avvio del nuovo progetto di consolidamento e rilancio della ex Micron di Avezzano ha costituito, fin dall'origine, un impegno primario di tutte le istituzioni sia nazionali che territoriali. Tale impegno si è sviluppato in più direzioni con riferimento alle competenze ed alle disponibilità di ciascuna istituzione. È fondamentale che tale impegno prosegua ed accompagni soprattutto la fase di avviamento del nuovo assetto proprietario. In particolare si rammenta che:
  a) Il Governo è impegnato su più fronti. Da un lato la gestione ed il controllo del finanziamento a condizioni agevolate, dall'altro la negoziazione e il controllo degli ammortizzatori sociali insieme alle parti sociali e, infine, il monitoraggio permanente dell'intero processo attuativo della nuova fase per la foundry di Avezzano;
  b) La Regione Abruzzo ribadisce la possibilità di accedere a Bandi Regionali di sostegno alla occupabilità dei lavoratori dello stabilimento di Avezzano.
  c) La Regione Abruzzo e la Provincia de L'Aquila sono impegnate sia sul fronte della formazione e riqualificazione professionale in accompagnamento ai piani presentati dalla nuova azienda, sia sul fronte degli iter autorizzativi di loro competenza in modo da ridurne le tempistiche, pur nel rispetto delle norme di legge;
  d) Il Comune di Avezzano e le altre Comunità interessate sono impegnati sul fronte degli iter autorizzativi di loro competenza e sul fronte delle agevolazioni fiscali possibili, nel quadro degli equilibri economico-finanziari che in questa fase interessano gli Enti Locali.

Articolo 6. Verifiche

- Le Parti convengono di monitorare con periodicità semestrale e comunque su istanza anche di una sola delle Parti, l'intero sviluppo del processo di implementazione del nuovo progetto di consolidamento e rilancio del sito ex Micron di Avezzano così come sommariamente illustrato in questo Protocollo.

- Si conviene che la sede di tali verifiche è presso il MiSE. Ciò non esclude che le Parti possano incontrarsi anche in altre sedi, qualora lo ritengano necessario per affrontare e risolvere specifiche questioni di carattere parziale e indifferibile.
- Tutti i sottoscrittori convengono che (fatto salvo quanto previsto all'Articolo 4. Alinea 3* di questo Protocollo) la prima verifica, in particolare sull'implementazione del piano industriale e sul processo di riorganizzazione produttiva, si svolga presso il MiSE entro e non oltre il prossimo mese di luglio 2013.

Letto e sottoscritto in Roma, 6 maggio 2013
Firmano:

- Ministero dello Sviluppo Economico .....
- Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali .....
- Regione Abruzzo .....
- Provincia di L'Aquila .....
- Comune di Avezzano .....
- L Foundry Europe .....
- Marsica Innovation & Technology .....
- Confindustria de l'Aquila .....
- Cgil nazionale e territoriale .....
- Cisl nazionale e territoriale .....
- Uil nazionale e territoriale .....
- Fim Cisl nazionale e territoriale .....
- Fiom Cgil nazionale e territoriale .....

- Uilm Uil nazionale e territoriale .....
- Fismic nazionale e territoriale .....
- FAILMS territoriale .....
- Rappresentanza Sindacale Unitaria .....